

Caro Collega,

come si può definire se non "demagogica" la decisione di ridurre il Parlamento di 345 eletti, alterando gli equilibri tra organi costituzionali, senza inserire questa azione in un quadro complessivo ed organico di adattamenti costituzionali, legislativi e parlamentari? Come si è potuto compiere questa scelta di riduzione della democrazia rappresentativa senza un vero confronto in Parlamento e senza un serio dibattito nel Paese?

Con il grido giacobino di "tagliamo le poltrone" si è voluto gettare fumo negli occhi e nascondere le vere motivazioni che stanno alla base di questa operazione. Si è detto: "tagliamo i costi" ma è una scusa che non regge, se si pensa che la reale riduzione sarà di sette euro ogni centomila della spesa pubblica.

Le riforme si devono fare per migliorare la funzionalità delle Istituzioni ed il taglio lineare dei parlamentari non produrrà gli effetti sperati anzi genererà pericolose distorsioni democratiche.

Riducendo sotto la media europea il rapporto eletti/elettori si completerà, con l'ulteriore distacco dell'eletto dall'elettore, il processo di esclusione dell'elettore da ogni possibilità di scelta e di controllo del candidato quindi dell'eletto, si priveranno moltissime aree italiane di parlamentari territoriali, si renderà più difficile la candidabilità delle persone, ci sarà maggiore pressione delle lobby sul singolo parlamentare, si affiderà ancora di più nelle mani dei segretari di partito la nomina dei parlamentari, al Senato ci saranno commissioni deliberanti con presenti un numero esiguo di eletti e, come hanno evidenziato molti autorevoli costituzionalisti, possono palesarsi rischi per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica.

Soprattutto dopo l'esperienza, traumatica sotto diversi punti di vista, dell'emergenza sanitaria, si è compreso come i Sindaci siano i veri punti di riferimento dei territori che amministrano. Ma lo sono e potranno continuare ad esserlo solo se conteranno anche in futuro su una solida interlocuzione con i livelli sovra ordinati; e la rappresentanza dei territori, in termini numerici, sarà fondamentale in questi processi.

Chiediamo che anche chi è favorevole al taglio dei parlamentari esca allo scoperto e affronti insieme ai contrari il dibattito pubblico, affinché possa svilupparsi un vero e ampio confronto su temi cruciali per il futuro del nostro Paese.

Vogliamo fornire il nostro contributo a questo dibattito pubblico, ben consapevoli dell'importanza di mantenere un rapporto diretto e costante

fra l'eletto e il cittadino a tutti i livelli istituzionali.

Per queste ragioni ti chiediamo di aderire al **Comitato dei Sindaci e degli Amministratori Locali per il No al taglio dei Parlamentari.**

Un caro saluto.

Roberto Mariani - Sindaco di Stagno Lombardo (CR)

Gianluca Savoldi - Sindaco di Moscazzano (CR)

Michel Marchi - Sindaco di Gerre de' Caprioli (CR)

Le adesioni devono essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica:

sindacoperilno@gmail.com